

Notizie flash

TORTONA

Sassi dal cavalcavia Risarciti per ingiusta detenzione

Quarantasette e 45 milioni di lire sono stati, rispettivamente, concessi a Gianni Mastarone e Francesco Lauria, come risarcimento per i sette mesi di carcere ingiustamente scontati per la morte di Maria Luisa Berdini, uccisa da un sasso lanciato dal cavalcavia della Cavallotta, dell'autostrada Torino-Piacenza, il 27 dicembre del '96. Lo ha deciso la V sezione della Corte d'Appello di Torino, alla quale i due avevano presentato la cosiddetta «domanda di riparazione».

GENOVA

Sexy provini Chiesta archiviazione per Merola e Zardo

Richiesta dal pm genovese Massimo Terrile l'archiviazione dell'indagine a carico Valerio Merola e Raffaella Zardo, accusati di violenza carnale e induzione alla prostituzione. Il presentatore e la sua collaboratrice erano inquisiti a Genova per due episodi che sarebbero avvenuti nel corso di una crociera Genova-Bastia per la presentazione di costumi da bagno, nel settembre 1993, e durante un provino in un albergo milanese nell'aprile del '95. Merola chiederà due miliardi di lire di danni.



SENATO

100 miliardi per le piste ciclabili

Arrivano 100 miliardi l'anno di finanziamento per le piste ciclabili. La commissione Lavori pubblici del Senato ha infatti approvato in sede deliberante la legge che, a partire dal '98, finanzia la realizzazione di nuovi itinerari protetti per le due ruote, sia di tipo turistico, sia per spostamenti di lavoro. Finanziati anche i parcheggi per bici e no di interscambio con i mezzi pubblici.

SANITA'

Inaugurato a Roma un dipartimento per tutelare gli anziani

Gli anziani per la Asl Rm A di Roma sono l'utenza destinata, nei prossimi anni, a richiedere interventi sempre più articolati e mirati. Tanto che è nato un dipartimento ad hoc per la Tutela della salute degli anziani, presentato ieri mattina all'ospedale Nuovo Regina Margherita. Il responsabile del Dipartimento, Filippo Nico, ha anche annunciato che saranno attivati il servizio per il trasporto dei pazienti a domicilio e il Centro per la prevenzione del decadimento cognitivo dell'anziano.

ROMA

Anche in Italia gli «hospices» per malati terminali

Si chiamano «hospices» e sono molto diffusi nei paesi anglosassoni per assistere quei pazienti che non rispondono più ai trattamenti terapeutici. Un disegno di legge e lo stanziamento di 400 miliardi permetteranno la nascita di queste strutture anche in Italia. L'assistenza palliativa ai malati terminali si realizzerà in edifici nuovi o restaurati e dovranno essere almeno uno per regione. Si farà anche, con una previsione di spesa di 200 miliardi, la tessera elettronica, per l'accesso al servizio sanitario nazionale.

TORINO

Stragi della Benedicta L'Ss Siegfried Engel rinviato a giudizio

Siegfried Engel è stato rinviato a giudizio dal Tribunale Militare di Torino per il reato di «violenza in concorso con omicidio» per le stragi della Benedicta, del Passo del Cruscino, dell'Olivetta e di Cravasco. Nella primavera del '44 i tedeschi decisero la distruzione di tutte le formazioni partigiane intorno alla Benedicta e il 7 aprile (era Venerdì Santo) iniziò la rappresaglia: settantacinque giovanissimi prigionieri furono fucilati. Altre trecento persone deportate e 150 di loro non tornarono mai.

# «La questione-Napoli è prioritaria»

## Napolitano e l'allarme attentati: «È un problema sociale e civile»

DALL'INVIATO VITO FAENZA

**NAPOLI** «La situazione di Napoli deve essere considerata come la maggiore questione italiana in termini sociali e civili». Il ministro Napolitano non ha dubbi, sull'area metropolitana partenopea occorre intervenire presto e con decisione. Le nuove misure per affrontare questa grave emergenza sono state discusse nel corso della riunione del comitato nazionale per la sicurezza e saranno sottoposte al governo per il voto definitivo. «L'unità tra le forze dello Stato più esposte ha dichiarato Napolitano - è preziosa e decisiva nessuno spazio deve essere concesso a speculazioni che ne mettano in ombra la collaborazione. Credo che il governo debba considerare la situazione dell'area metropolitana di Napoli - ha ribadito il Ministro dell'Interno - come la maggiore questione italiana in termini sociali e civili e debba assumerla, in tutti i suoi aspetti, come oggetto di un impegno sempre più forte e coordinato».

**DOMANI IN PIAZZA** Manifestazione al Rione Sanità contro la camorra dopo gli ultimi atti di violenza

curati controlli hanno portato ad un nulla di fatto. «Alle telefonate anonime fasulle siamo preparati», ha sostenuto un investigatore al termine dei controlli, «ma il problema sicurezza resta grave in una struttura frequentata da migliaia di persone».

Sull'attentato mancato (o sull'ordigno che non è stato fatto esplodere) continuano nel massimo riserbo le indagini. Una sola cosa è certa: la bomba fatta trovare nel vano porta batteria dello scooter, era un avvertimento e chi l'ha preparata ha lasciato chiaro il segno che quell'ordigno non doveva esplodere.

Ieri mattina Ottaviano Del Turco è venuto a Napoli per un dibattito organizzato da «Il Mattino» proprio sui problemi della criminalità e l'ordine pubblico. Il presidente della commissione antimafia ha sostenuto senza mezzi termini che occorre fermare le polemiche. Le figure istituzionali non possono dare l'impressione di essere quotidianamente in polemica fra loro. Questa frattura è percepita dalla gente alla quale non si può chiedere di essere più coraggiosa di quanto non lo siano i responsabili della cosa pubblica. Anche Del Turco, come Napolitano, è convinto della gravità della questione-Napoli: «La camorra - ha sostenuto - ha alzato il tiro, ma non si tratta più e solo di scontri fra clan per il controllo del territorio, ma del tentativo di affermare, da parte delle bande, la propria supremazia rispetto all'iniziativa delle forze di polizia».

Infine Del Turco ha sostenuto che non è la disoccupazione a creare più camorra, ma è la camorra a creare disoccupazione. E domani, alla Sanità, nel luogo dove è esplosa l'auto bomba si svolgerà una manifestazione contro la criminalità. Sarà la prima mobilitazione nel rinnovato impegno di Napoli contro la camorra.



La protesta dei disoccupati napoletani sull'impalcatura di San Pietro

# Guerriglia in piazza Plebiscito

## Scontri alla manifestazione dei disoccupati, che a Roma scalano San Pietro

**MARIO RICCIO**

**NAPOLI** La città ha vissuto ieri un'altra giornata difficile. Quella che doveva essere una pacifica manifestazione per il lavoro si è invece trasformata in una sorta di «guerriglia» urbana. Mezz'ora di scontri tra disoccupati e polizia con lancio di sassi e lacrimogeni sono avvenuti sotto gli occhi di passanti e di centinaia di turisti terrorizzati. Gli incidenti sono cominciati alle undici in piazza del Plebiscito - il luogo diventato ormai il simbolo della nuova Napoli - dopo che una de-

legazione di lavoratori socialmente utili era stata ricevuta in Prefettura. Nel corso dei tafferugli sono rimaste ferite quattro persone: tre dimostranti e un poliziotto. Alla stessa ora, a Roma, dieci disoccupati si sono arrampicati sulle impalcature che ricoprono la facciata di San Pietro, dove hanno collocato una striscione «Eurodisoccupati napoletani Edn».

Per i sindacati, che hanno organizzato la manifestazione nel centro di Napoli per sollecitare «sbocchi certi» al lavoro svolto dagli addetti Lsu per gli enti locali, «gli episodi di violenza sono si-

curamente da evitare perché non fanno parte della tradizione degli appuntamenti confederali», ma servono risposte urgenti. «Napoli sta vivendo un momento difficile anche sul terreno dell'ordine pubblico - ha affermato il segretario provinciale della Cgil, Michele Gravano - È evidente che il Governo, ma soprattutto la Regione, le istituzioni, gli imprenditori, non possono non misurarsi con la crescente domanda di sbocchi ai lavori socialmente utili, a partire dalle novità introdotte dal collegato alla finanziaria».

Gli incidenti sono iniziati quando alcuni dei dimostranti

hanno tentato un blocco stradale davanti al palazzo della Prefettura, «blindato» da un cordone di poliziotti in tenuta antisommossa. L'esasperazione ha preso il sopravvento: i lavoratori socialmente utili hanno rotto i vasi delle piante ornamentali che stavano davanti Palazzo Reale ed hanno iniziato un fitto lancio di pietre contro le forze dell'ordine. È stata la scintilla che ha trasformato piazza Plebiscito e via Verdi in una sorta di campo di battaglia. Gli uomini in divisa hanno caricato manifestanti che sono scappati tra via Chiaia e la Galleria Umberto.

### Folena (Ds) «C'è chi soffia sul fuoco del disagio»

**ROMA** L'autobomba al Rione Sanità, l'attacco a colpi di bazooka a Pianura contro la casa di un boss, quindi, ieri l'altro, lo scooter imbottito di esplosivo parcheggiato nell'area del Palazzo di Giustizia di Napoli riservata alle auto degli avvocati e ieri gli incidenti tra disoccupati e forze dell'ordine a piazza Plebiscito, legati alla tensione sociale: una vera miscela esplosiva. Ed è proprio questa concomitanza di avvenimenti a «preoccupare» il responsabile Giustizia dei Ds, Pietro Folena, che lancia un allarme: «Il governo sta lavorando per dare risposte importanti ad una parte di questi problemi sociali; io credo, però, che ci siano da tempo settori della camorra, della criminalità che soffiano sul fuoco per alimentare anche questo tipo di contrapposizioni e di problemi di ordine pubblico». Folena ne ha parlato ieri a Bari, a margine di un convegno sulle politiche urbane e sociali per la sicurezza. «Il Viminale, le forze dell'ordine - aggiunge - hanno fatto un lavoro straordinario a Napoli, dove è avvenuta la riorganizzazione delle forze di polizia sul territorio». Perché allora questa escalation della violenza? «L'aggressione, l'alzare il tiro da parte della criminalità - dice Folena - la leggo come una risposta contro uno Stato che finalmente comincia a fare sentire la sua voce, e a rappresentare un pericolo per quella criminalità». «Per questo - ha concluso - bisogna che nei prossimi giorni l'allarme sia massimo, per fare sì che in questo scenario anche di schegge impazzite vengano dati colpi significativi alle organizzazioni criminali». Una strategia quella camorrista da studiare con attenzione. E il procuratore partenopeo Diego Marmo si domanda: «Dopo l'autobomba gli stavamo addosso e adesso sarà peggio, eppure non si sono fermati, perché? E perché proprio adesso che Napoli sta rinascendo?».

# Polemica tra ex sequestrati e Vigna

## Il procuratore: «Io non pagherei». E loro: «Facile, bisogna esserci...»

**ROMA** «Io, personalmente, non pagherei». «Facile parlare dall'esterno: bisogna esserci». Botte e risposta tra il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna e una platea di ex rapiti riuniti a convegno dal Ccd, che ieri presentava una proposta di modifica della legge sul blocco dei beni. Vigna, in realtà, pur difendendo l'impianto generale della legge, ha ribadito di essere favorevole all'ipotesi di ampliare le possibilità di pagamento autorizzato dal magistrato, nel caso in cui sia indispensabile per la liberazione dell'ostaggio. Quanto al Ccd, ieri Giovanardi ha annunciato che presenterà subito al parlamento «le proposte venute dall'associazione dei familiari degli ex sequestrati, in particolare quelle sull'assoluta necessità di modificare la parte sul blocco dei beni».

Quando Vigna ha detto quella frase, stava intervenendo l'ex sequestrato Gianni Murgia. «A noi interessa riavere i nostri soldi - ha detto Murgia - e per recuperarli basterebbe applicare il reato di associazione a delinquere, che permetterebbe di perseguire anche i familiari dei criminali, ai quali il più delle volte vengono intestati i beni frutto di un rapimento. È questo l'unico aspetto che ci sta a cuore, molto più degli inutili dibattiti sulla liceità delle trattative. Tanto più che ogni rapito ha un parente». E, rivolgendosi a Vigna, ha aggiunto: «Pensa che non pagherebbe il riscatto, per vederlo libero?». E Vigna: «Io non pagherei». Da lì, i mormorii in platea. Intervenendo, poi, Vigna, oltre a dire in quali parti modificherebbe la legge, l'ha difesa mettendo in evidenza la pericolosità del pagamento: «Significa mantenere i latitanti e porre in crisi le imprese di chi paga. E poi ci sono i dati: dal '69 al '90, 74 persone non sono tornate a casa. Di queste, 32 avevano pagato il riscatto. Ciò dimostra che il pagamento non costituisce una polizza sulla vita». Invece il procuratore propone, appunto, di allargare le ipotesi di pagamento controllato, e riuscire in ogni modo ad evitare i pagamenti occulti che «alimentano un'altra piaga: l'intervento dei mediatori che agiscono per il loro esclusivo interesse». Il procuratore generale di Cagliari Francesco Pintus, invece, pensa che «la lotta contro i sequestri di persona deve diventare una lotta di prevenzione». E in caso di sequestro, se lo Stato non riesce a liberare l'ostaggio, secondo Pintus deve autorizzare il pagamento. Il convegno c'era anche l'editore Niki Grauso, che ha polemizzato con Vigna accusandolo di non averlo voluto far intervenire e di essersi comportato «da fascista». Richiesto dai giornalisti di una replica, Vigna ha ironizzato: «Rispondere a chi? Grauso non lo conosco».



Pier Luigi Vigna

SPAGNA

### Battello turistico affonda nel lago Venti le vittime

**BANYOLES (Spagna)** Gita con epilogo tragico per 141 persone, quasi tutti pensionati francesi: il battello su cui avrebbero dovuto navigare sul lago di Banyoles, in Catalogna, è affondato dopo essersi spezzato in due. Sono 201 i corpi degli annegati recuperati, 38 le persone ricoverate negli ospedali nei pressi di Girona, mentre altre 81 sono state tratte in salvo incolmi. Ferito anche il comandante spagnolo del battello. Di due pensionati ancora nessuna traccia. Il sovraccarico è stata secondo la polizia la causa più probabile dell'incidente. Il battello, infatti, poteva portare al massimo 80 passeggeri e ne ha imbarcati 60 in più. Poco dopo essersi sganciata dal molo l'Oca, questo il nome dell'imbarcazione varata appena un anno fa, si è spezzata in due ed è affondata nel giro di poche decine di secondi senza avere il tempo di riguardare la riva.

**VALERIA MARCHIAFAVA**  
non c'è più.  
Matteo, Tommaso e Michele Emmer.  
Roma, 9 ottobre 1998

La Direzione e la Redazione de l'Unità si uniscono al dolore di Michele Emmer per la scomparsa di

**VALERIA MARCHIAFAVA**  
Roma, 9 ottobre 1998

Pietro Spataro partecipa con affetto al dolore di Michele Emmer per la scomparsa della moglie

**VALERIA**  
Roma, 9 ottobre 1998

L'Ufficio dei redattori capo è vicino a Michele Emmer in questo momento di dolore per la scomparsa di

**VALERIA MARCHIAFAVA**  
Roma, 9 ottobre 1998

Caro Michele, a te e ai tuoi figli un affettuoso pensiero in questo momento di dolore per la scomparsa di

**VALERIA**  
Vichi, Mariastella, Renato.  
Roma, 9 ottobre 1998

Caro Michele, siamo così tristi. Ti abbraccio forte insieme ai tuoi figli. Cristiana, Nanni, Romeo, Pietro, Antonella, Piero, Eva.  
Roma, 9 ottobre 1998

Gli amici del servizio cultura de l'Unità sono vicini a Michele, Matteo e Tommaso nel triste momento della perdita di

**VALERIA**  
Roma, 9 ottobre 1998

La segreteria dello Spi Cgil ringrazia compagni, amici e quanti in questi giorni hanno voluto dimostrare il loro affetto e la solidarietà ai familiari e all'organizzazione sindacale per la grande perdita del compagno

**GIORGIO BUCCI**  
Roma, 9 ottobre 1998

La moglie e i figli

**GIORGIO BUCCI**  
ringraziano sentitamente i compagni e gli amici per l'affetto e la generosità con cui, in ogni momento, sono stati vicini e si sono adoperati per Giorgio e la sua famiglia.  
Roma, 9 ottobre 1998

In occasione della ricorrenza della morte di

**ALDO VALERIO «Riccio»**  
la madre, in suo ricordo, sottoscrive per l'Unità.  
Chiavari, 9 ottobre 1998

**9/10/1978**      **9/10/1998**

**EUGENIO MACCANTI (detto Mason)**  
Aventi anni dalla scomparsa, la famiglia loricorda a parenti e amici sottoscrivendo per l'Unità.  
Cologno Monzese (MI), 9 ottobre 1998

